ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Sabato

2 marzo

2024

SALUTE

GIORNATA MONDIALE DELL'UDITO

IL CONSIGLIO AGLI STUDENTI

«Non lasciatevi influenzare dalle serie tv, il percorso da intraprendere solo di fronte a una scelta personale convinta e consapevole»

LA NUOVA SPECIALIZZAZIONE

«La otoneurochirurgia consente di intervenire su patologie che si trovano in zone complesse e di difficile accesso come la base del cranio»

«Con l'orecchio bionico salviamo l'udito dei bimbi»

Prof. Quaranta: «Oggi abbiamo la possibilità di curare pazienti molto piccoli anche di 8-10 mesi»

GIOVANNI LONGO

GIORNATA DELL'UDITO
Domani si celebra la Giornata mondiale dell'udito, Il prof. Quaranta, direttore di otorinolaringoiatria del Policlinico è stato anche di recente eletto presidente della Società italiana di audiologia e foniatria (Siaf) che nell'ottobre 2025 celebrerà il congresso nazionale a Bari

BARI. «Oggi abbiamo la possibilità di curare bambini anche molto piccoli, di 8-10 mesi e di restituire loro l'udito». Alla vigilia della Giornata mondiale dell'udito, parla il professore dell'Università di Bari, Nicola Quaranta, direttore dell'unità operativa complessa di Otorinolaringoiatria del Policlinico di Bari, da poco eletto presidente della Società italiana di audiologia e foniatria (Siaf). «Un premio per la scuola barese di audiologia fondata dal prof. Lugli, e poi proseguita con i prof. Cervellera e Antonio Quaranta che hanno contribuito allo sviluppo di questa specializzazione», precisa. Un osservatorio molto autorevole il suo per fare il punto su patologie a volte sottovalutate. Bari, peraltro, ad ottobre 2025, ospiterà il congresso nazionale della Siaf.

Intanto il centro diretto dal prof. Quaranta al Policlinico, è il riferimento regionale per la sordità in età pediatrica ed adulta in particolare per l'orecchio bionico, «l'unico organo artificiale che permette di ripristinare l'organo di senso - spiega Quaranta - Ci occupiamo ad esempio di tutte le patologie dell'udito che possono portare all'insorgenza di vertigini, per non parlare del trattamento di pazienti che presentano problemi di voce e deglutizione».

Tra i pazienti più fragili, c'è molta attenzione ai bambini. «Il trattamento della sordità profonda con impianto cocleare è quello che dà più soddisfazioni da un punto di vista professionale perché siamo di fronte in particolare bambini che nascono sordi, pazienti che se non trattati, oltre a non sentire, non riescono poi a sviluppare la capacità di sviluppare il linguaggio, dunque sono potenzialmente sordomuti». Le tecniche moderne consentono a certe condizioni di «restituire l'udito e di permettere uno sviluppo normale del linguaggio. Tutto questo comporta di potere avere una vita senza alcuna preclusione di studio e lavoro. Di questo siamo ovviamente particolarmente orgogliosi».

Cambiano le tecnologie e tecniche di intervento e si evolve il rapporto medico-paziente. «Non è più freddo come un tempo, il coinvolgimento del paziente e dei famigliari, ma soprattutto l'approccio alla malattia sempre più multidisciplinare, sono fattori che impongono un cambio di prospettiva. Il trattamento di un bambino richiede l'intervento di una intera equipe composta non solo dal medico e dal chirurgo ma anche da audiometrista, psicologo, logopedista, audioprotesista».

Sempre più spesso poi le patologie dell'orecchio richiedono l'intervento di specialisti di "aree" vicine, a partire dal cervello, imponendo un lavoro più stretto con specializzazioni «confinanti». «Lo specialista otorino che si occupa dell'orecchio e della sordità ha sviluppato negli anni abilità nel curare i tumori del nervo acustico. Questo ha portato a una nuova sotto specialità otoneurochirurgia branca della otorinolaringoiatra che interagisce con la neurochirurgia e che permette il trattamento in collaborazione con i neurochirurghi di intervenire su patologie che si trovano in zone complesse e di difficile accesso (basicranio)».

Di qui un approccio necessariamente sempre più multidisciplinare come dimostra la Stretta la collaborazione con la Neurochirurgia del Policlinico guidata dal prof. Francesco Signorelli. «Con il professor Signorelli è quotidiana l'interazione e la collaborazione. Abbiamo formato insieme un team clinico che giornalmente si confronta e tratta pazienti ma anche un team scientifico e accademico con Amorn, Accademia mediterranea di otorino neurochirurgia il cui obiettivo è diffondere conoscenze in un ambito clinico favorendo la formazione soprattutto dei giovani che difficilmente che si avvicinano a specialità che richiedono molto molto impegno e una curva di apprendimento molto lunga prima di raggiungere livelli adeguati formazione».

UNIBA
Il prof. Nicola Quaranta

A proposito di giovani e formazione, questo è il periodo dell'anno scolastico in cui tanti studenti delle scuole superiori pensano di provare i test di ammissione a Medicina. Un consiglio agli aspiranti futuri medici? «Non lasciatevi influenzare dalle serie tv... la figura del medico eroe non può essere lo stimolo - conclude Quaranta - . La professione, nonostante tutto, continua a dare grandi soddisfazioni, ma consiglio di intraprendere il percorso solo di fronte a una scelta personale convinta e consapevole. I sacrifici sono tanti, i rischi anche di natura medico legale pure, per fare il medico bisogna volerlo davvero».

La scheda
Il messaggio lanciato dall'Oms

Il 3 marzo si celebra il World Hearing day - Giornata mondiale dell'udito, un evento che coinvolge oltre 100 paesi in tutto il mondo. L'obiettivo è richiamare l'attenzione dei governi sull'importanza dell'udito. Il messaggio lanciato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per l'edizione 2024 della Giornata è «Changing Mindsets: Let's make ear and hearing care a reality for all» (Cambiare mentalità: rendiamo la cura dell'orecchio e dell'udito una realtà per tutti). Il cambiamento è fondamentale per migliorare l'accesso alla cura e mitigare il costo di una perdita uditiva non affrontata.

LA GAZZETTA DI TARANTO

Sabato 2 marzo 2024 LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

MARTINA FRANCA DELIBERA DELLA GIUNTA

Consegna farmaci a disabili e indigenti rinnovato l'accordo fra Comune e Cri

OTTAVIO CRISTOFARO

MARTINA FRANCA. È stato riconosciuto come un servizio utile in favore di anziani non autosufficienti e disabili. E così la Giunta comunale di Martina Franca ha dato il via libera al rinnovo della convenzione fra Palazzo Ducale e la sezione locale della Croce Rossa italiana per l'erogazione del servizio "Pronto Farmaco" rivolto ad anziani non autosufficienti, disabili e altri cittadini in situazioni di indigenza. La delibera votata dall'esecutivo municipale ha recepito e approvato la richiesta del Comitato locale di Martina Franca della Croce Rossa Italiana.

La convenzione prevede la consegna a domicilio dei farmaci per particolari terapie e il trasporto all'ospedale di Martina di anziani non autosufficienti prioritariamente segnalati dal settore Servizi sociali del Comune. Il servizio è rivolto a tutti coloro che siano impossibilitati, anche per periodi di tempo limitati, a recarsi dal medico di famiglia o in farmacia per ritirare ricette bianche o farmaci. Il rinnovo del servizio assicurerà continuità per altri due anni - dal 26 marzo 2024 fino al 25 marzo 2026 - a una prestazione assistenziale rivelatasi di grande utilità socio-sanitaria per la comunità, poiché finalizzata alla tutela del diritto alla salute e al miglioramento della qualità della vita soprattutto di persone fragili e indigenti. «Si tratta di un'iniziativa importante soprattutto per i cittadini più fragili sia per le loro condizioni di salute sia economiche - ha sottolineato l'assessore alle Politiche Sociali, Angelo Gianfrate - che necessitano di un supporto per poter andare in ospedale o ricevere i farmaci a domicilio».

La giornata

Assistenza domiciliare si va verso la revisione

▶ Approderà in consiglio comunale l'innalzamento della soglia Isee

▶ Ma i sindacati chiedono che le vecchie cartelle siano annullate

Massimiliano MARTUCCI

Tocca al Consiglio comunale rivedere il regolamento per l'assistenza domiciliare integrata (Adi) e il supporto socio-assistenziale (Sad). Lo ha deliberato la giunta, ieri, dando mandato alla massima assise di esprimersi sul regolamento che sta impensierendo circa trecentocinquanta famiglie tarantine, che a fine 2023 hanno scoperto di dover pagare una parte del servizio che pensavano fosse ancora gratuito.

La vicenda, però, dovrebbe favorire una riflessione riguardo diversi aspetti. Il primo riguarda ovviamente la scelta di far pagare una parte del servizio a famiglie con un reddito Isee superiore a 2mila euro, che potrebbe essere una soglia davvero troppo bassa. La seconda riguarda il fatto che il regolamento comunale era stato approvato a gennaio 2023 e in tutto l'anno scorso - sembra - nessuno si sia preso la briga di comunicare alle famiglie della modifica delle condizioni di accesso al servizio. La terza riguarda la situazione politica attuale a Palazzo di Città, dove alcuni consiglieri si sono fatti paladini di una battaglia riguardo un provvedimento sostenuto da loro stessi.

L'argomento è all'ordine del giorno di un nuovo incontro che si terrà il prossimo lunedì, coi sindacati, che nei giorni scorsi hanno sollevato il problema e hanno promesso una mobilitazione con tutte le famiglie che hanno subito questo cambiamento. La soglia Isee potrebbe essere aumentata ma non di tanto, considerando che occorre comunque allinearsi ai regolamenti sovraordinati. Ma «tutto dovrà passare al vaglio dei cittadini» commenta Tiziana Ronsisivalle, segretaria Cgil. Il provvedimento di gennaio avrebbe portato nelle casse comunali "solo" 25mila euro. I sindacati però chiedo anche di stralciare le cartelle emesse e non è chiaro, al momento, se si andrà in quella direzione. «Se abbasso la soglia Isee e la porto vicino alla soglia di povertà delle famiglie è vero che allargo la platea dei possibili fruitori – dicono Tiziana Ronsisvalle, Cgil, e Gaetano Eramo, Uil – ma diciamo che anche una famiglia con un Isee bassissimo deve compartecipare alle spese. Dazi che pesano non poco sulla vita di persone che già affrontano gli effetti economici devastanti della loro condizione di fragilità».

In questa foto di repertorio la protesta di alcuni disabili a piazza Castello

Nel frattempo, come è noto, un gruppo di consiglieri comunali, composto da Liviano, Di Gregorio, Lonoce, Contrario, Lenti e Odone, hanno presentato una interrogazione consiliare che mette in evidenza proprio la mancanza di comunicazione, che potrebbe costituire, secondo loro, un presupposto per la nullità del provvedimento e che sua volta mette in discussione il bilancio di previsione del 2023: «l'assenza di comunicazione preventiva dell'aumento dei costi, non ha consentito all'utenza di poter liberamente scegliere se fruire nell'anno 2023 dei servizi Adi e Sad oppure rinunciarvi; che non giova certo alla risoluzione dell'assenza di comunicazione, la realizzazione di eventuali telefonate da parte degli uffici all'utenza (com'è noto le amministrazioni parlano per atti non per telefonate)» e quindi «questa nullità non inficia di fatto la veridicità del bilancio di previsione del 2023 che si basa, in questo caso, su dati considerati non basati sui presupposti di verità, correttezza e di prudenza».